

nonostante che di recente abbia assunto il suo grande, vastissimo ufficio, se sa che questa Commissione abbia esposto le sue conclusioni, e quali sono.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Dico semplicemente no.

ROSADI. Non le conosce, o non le hanno presentate?

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. La Commissione è stata semplicemente indicata e non nominata, quindi non poteva presentare conclusioni.

ROSADI. Vorrei sapere se è sua intenzione di nominarla.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della istruzione pubblica*. Certamente tra giorni.

CASCIANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

CASCIANI. A questo capitolo, onorevole ministro, io faccio una solar raccomandazione, quella di mettere il locale dell'Istituto di magistero femminile di Roma in condizioni igieniche per le quali gl'insegnanti e le loro alunne possano vivere in ambienti igienici.

BIANCHI LEONARDO, *ministro della pubblica istruzione*. Esaminerò ocularmente la cosa.

CASCIANI. Io sono sicuro che quando lei avrà visto quel locale, riconoscerà l'urgenza di provvedere. Si trova in condizioni talmente deplorabili che è una vera vergogna che nella capitale del Regno ci sia un Istituto di educazione tenuto in quelle condizioni.

PRESIDENTE. È così approvato il capitolo 52.

Capitolo 53. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Personale (*Spese fisse*) - Retribuzioni per servizi straordinari per supplenze ad insegnanti ed impiegati in attività di servizio temporaneamente assenti, lire 1,800.

Capitolo 54. — Istituti superiori di magistero femminile - Personale - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 7,762.50.

Capitolo 55. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Acquisto di materiale scientifico, lire 6,000.

Capitolo 56. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze - Spese da sostenersi con i maggiori proventi delle tasse scolastiche da erogarsi secondo le disposizioni della legge 28 maggio 1903, n. 224, per memoria.

*Spese per gl'Istituti e i corpi scientifici e letterari*. — Capitolo 57. Istituti e Corpi

scientifici e letterari - Personale (*Spese fisse*), lire 121,530.02.

Capitolo 58. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Personale - Compensi al personale straordinario e retribuzioni per eventuali servizi, lire 10,417.60.

Capitolo 59. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Assegni e dotazioni, lire 238,442.55.

Capitolo 60. Istituti e Corpi scientifici e letterari - Supplemento di assegni e di dotazioni per maggiori spese imprevedute ed assegni eventuali, lire 13,140.80.

Capitolo 61. Biblioteche governative - Personale (*Spese fisse*), lire 830,361.02.

PRESIDENTE. Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Col bilancio dell'esercizio che sta per cominciare viene proposto soltanto un aumento di dodicimila lire per elevare la dotazione della Vittorio Emanuele di Roma alla misura normale proposta fino dall'esercizio 1899-1900; e ciò sta bene. Ma nessuno aumento per la Magliabechiana di Firenze.

Ora io non ho bisogno se non di accennare appena all'onorevole ministro come anche questa seconda biblioteca eserciti il così detto diritto di stampa alla pari della Vittorio Emanuele di Roma. Al seguito di questo diritto di stampa accade che tanto la Vittorio Emanuele quanto la Magliabechiana debbono disimpegnare due funzioni distinte, quella di biblioteca vera e propria e l'altra di archivio, funzione di archivio che consiste nel raccogliere tutti i giorni e a tutte le ore, ogni pubblicazione che è data fuori da ogni parte d'Italia, comprese le pubblicazioni di fogli volanti, le canzonette oscene o no, e persino gli avvisi dei teatri.

Nè è a pretendersi che i bibliotecari facciano una cernita arbitraria tra pubblicazione e pubblicazione; e chiunque si occupi, non pure di curiosità letteraria, ma anche di ricerche storiche, sa come qualunque indagine e selezione aprioristica sarebbe pericolosa e dannosa. Onde è che bisogna tener conto di questo doppio servizio a cui deve obbedire una biblioteca come quelle di Roma e di Firenze, che disimpegna il diritto di stampa.

Intanto accade che la biblioteca di Firenze, tra per queste ragioni, tra per quella che essa è sempre come in una condizione di sgombero, secondo che disse un celebre visitatore di quella biblioteca, il suo funzionamento si può dire che è ridotto a tale condizione che è quasi lo stesso che la biblioteca non esista. È diventato un